Migliaia di persone in festa per le vie della città

Savona: successo per la marcia Sarà ripetuta l'anno prossimo

I migliori, tutti atleti tesserati, hanno percorso i 26 chilometri della "marcia civiche libertà" in un'ora e mezzo - Fra i partecipanti ragazzi di 11 anni e vecchietti ultrasettantenni - Distribuiti quindicimila bicchieri di acqua minerale e tremila di vino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 aprile.

Indolenziti ma allegri e soddisfatti. Così i duemila (pochi i non partiti ed i ritirati) sono giunti ieri mattina al traguardo della «1ª marcia civiche libertà» organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

L'iniziativa, con le sue migliaia e migliaia di partecipanti e di spettatori (lungo tutto il percorso, specialmente a Cadibona, una vera folla ha atteso il passaggio dei podisti) si è trasformata in una entusiasmante festa sportiva e ricreativa di cui a Savona non si ricorda l'eguale (bisogna risalire al «compianto» carnevale savonese per ritrovare un clima simile a quello in cui, ieri, si è svolta la marcia).

«E' stata una cosa veramente bella — ha riconosciuto Bruno Peluffo, 28 anni, della Libertas Genova, arrivato tra i primissimi — *il tracciato anche se un po' duro per chi non è allenato, è indovinatissimo. L'organizzazione ha funzionato in modo egregio e fra tutte quelle cui ho partecipato è certamente la marcia meglio riuscita».*

Identici i commenti venuti da altri. Naturalmente non sono mancate le «pecche» ma nessuno vi si è soffermato.

L'ansia di partire era tanta che i duemila hanno lasciato il piazzale del Priamar con un quarto d'ora d'anticipo sul previsto. Quelli delle prime file, fraintendendo un preavviso dato per altoparlante, all'improvviso si sono messi in marcia trascinandosi dietro tutti gli altri e sorprendendo organizzatori, spettatori ed il rappresentante del sindaco, l'assessore prof. Luciano Aiolfi, che doveva dare il via. Chi tra gli iscritti è giunto dopo, fra questi alcuni di Alessandria e di Alba, ha preso la cosa con molta filosofia. «*Non sapevamo che foste così puntuali*» hanno commentato. Poi, ritirati gli scontrini, hanno raggiunto, a passo veloce, il grosso dei marciatori.

Ventisei chilometri da compiersi in sei ore. Si temeva che fosse un tempo troppo breve: i primi — Angelo Pirisi, quarto alla 20 km. del Campionato nazionale junior, Mauro Cubeddu, campione italiano junior nel diecimila, entrambi di 23 anni appartenenti al Cus Genova, Bruno Peluffo, della «Libertas» Genova, Francesco Gramella della Guardia di Finanza, Andrea Temesio di Savona, Luciano Fanni, Sergio Businaro, Giovanni Zuffo e Marco Fregonesi, tutti e quattro della «Manfredi» di Savona — sono arrivati alla Torre del Brandale poco più di un'ora e mezzo dopo la partenza, gli ultimi dopo cinque ore. Tra i due estremi, alcuni tempi significativi: Luigi Gaggero, un ragazzino di 12 anni del Cai di Loano, ha compiuto il percorso in due ore e cinque minuti; Marina Benedetto, 11 anni (li compirà a maggio) e i coetanei Massimo Merlo della scuola «Judo Serenella» di Savona e Fulvio Mannori del Centro Coni di Savona, hanno impiegato meno di tre ore. Infine, Pietro Ravera, 73 anni, di Savona, ha compiuto il percorso in tre ore e un quarto.

Savona. La festosa partenza dei duemila concorrenti alla "Marcia delle civiche libertà"

La marcia non aveva alcun carattere agonistico ma il fatto che ad essa abbiano partecipato, ed in modo così massiccio, autentici atleti, più o meno affermati, con il solo miraggio di una medaglia e di un diploma identici a quelli dell'ultimo arrivato, ci riconcilia con lo sport (quello non retribuito). Una signorina, Marisa Siccardi, è giunta appositamente da Roma; due coniugi residenti nel capoluogo ligure, sono partiti da Genova, a piedi, alla mezzanotte di sabato (tanto per farsi le gambe) e poi, naturalmente, si sono accodati alla marcia. C'erano bersaglieri ed alpini in congedo, i soci del Club modellisti con un lungo striscione, quelli del bar Riviera in magliette-emblema inaugurate per la circostanza, i 72 del liceo scientifico, quelli della U. S. Letimbro del Santuario e tanti altri. Tra gli spettatori i «41» del comitato organizzatore della marcia del grignolino che, patrocinata da «Stampa Sera» si terrà il 6 maggio a Portacomaro d'Asti.

Formidabile l'arrivo. Dalla stradina di via Pia (la principale strada dell'antica Savona) i camminatori sbucavano dinanzi alla «Torre del Brandale» accolti dagli applausi della folla (che ha poi superato gli sbarramenti invadendo la piazza), dalle note gioiose della banda cittadina «Antonio Forzano» e da una consistente distribuzione di focaccette e «fette» con vino «nostralino» di Rialto. A ciascuno la medaglia ed il diploma. Ai primi cento meno giovani liquori in bottiglietta mignon offerti all'ultimo momento, dal bar di Clementina Olivero (via Nizza Zinola) e ai primi 500 giovani il libro «Frontiere senza pace» di Giovanni Giovannini.

Alcune significative cifre sul servizio ristoro. Un posto «spontaneo», con vino locale e frutta, ha funzionato anche a Cadibona per iniziativa del signor Serafini della omonima ditta di calzature, sono stati distribuiti: circa 50 mila «fette», 3000 focaccette, 15 mila bicchieri di acqua minerale, 3000 bicchieri di nostralino, 8 mila bicchieri di Ovomaltina, 1200 bicchieri di latte, 2 mila pere e 20 mila chewing-gum.

Nicolò Siri

Giudicati dal tribunale di Savona

Tre giovani rubarono un'auto per fare un giro: condannati

Sono di Sanremo - A ciascuno inflitta una pena di due anni - Giudicati per furto d'auto due savonesi - Quindici giorni di reclusione e una multa a un astigiano

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) Tre ventenni di Sanremo, Alberto Mulattieri, via degli Inglesi 62, Luigi Abbo, via Capitolo 33, e Leonardo Mastrolorito, via Umano 10, sono stati condannati dal tribunale di Savona per furto d'auto.

Il 12 aprile dello scorso anno i giovani erano stati fermati a Varazze, da una pattuglia dei carabinieri, a bordo di una «500» targata Varese. Avevano confessato di aver rubato l'utilitaria a Laigueglia, per recarsi a Genova. Al volante, anche se non era in possesso della patente di guida, si era messo il Mastrolorito.

Il tribunale ha condannato i tre imputati a due anni di reclusione ciascuno. Il Mastrolorito deve scontare anche due mesi d'arresto per guida senza patente.

— Sono comparsi davanti al tribunale due giovani savonesi accusati di furto d'auto. Sono Antonio Aliarchi, 20 anni, abitante in via Guidobono 36, ed Enzo Mannarà, 19 anni, residente in via Pippo Garibaldi.

La sera del 21 febbraio dello scorso anno s'erano impadroniti di una «500», ma, poco dopo, erano finiti contro un'auto in sosta mentre tentavano di sfuggire a una pattuglia dei carabinieri. Fuggiti a piedi, erano entrati nel dancing «Il Salotto», in via Briganti. Aliarchi era stato arrestato subito, Mannarà poco dopo in un bar di piazza Mameli. Il tribunale ha condannato Antonio Aliarchi a due anni di reclusione; il Mannarà ha ottenuto il perdono giudiziale.

A 15 giorni di reclusione e 140 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale, è stato condannato il trentunenne Secondo Brondoli, abitante ad Asti in località Recinto di Ponte Tanaro 3, imputato di contrabbando.

Il 2 maggio dello scorso anno il Brondoli alla guida della sua «Alfa Romeo» su cui trasportava 21 chilogrammi di sigarette di contrabbando, finì contro un palo, mentre cercava di sfuggire alla guardia di finanza. Fu arrestato dopo un inseguimento a piedi.

Sanremo: furto da 3 milioni in casa di un floricoltore

Sanremo, 16 aprile.

(r. o.) Un floricoltore sanremese, Giovanni Martini, abitante in una villetta isolata in via General Marsaglia 124, è stato derubato la notte scorsa, di oggetti di valore, denaro contante e di una pelliccia per un valore complessivo di quasi tre milioni.

I ladri sono riusciti a forzare una finestra posta sul retro della villa e a penetrare nell'interno. Una volta dentro hanno potuto lavorare indisturbati perché la villa era vuota.

Investita dalle fiamme si salva sopra il tetto

E' una svizzera in vacanza da alcuni giorni ad Imperia Ha riportato solo lievissime ustioni alle mani e al viso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 aprile.

(b. u.) Un perdita di gas liquido da una bombola ha provocato questo pomeriggio un incendio in un appartamento in via Giacinta Ferro ad Imperia: una donna è rimasta ustionata e si è salvata scalando un muro fino al tetto per poi ridiscendere su un terrazzo poco distante. I danni all'interno sono stati limitati dal pronto intervento dei vigili del fuoco.

Nell'appartamento vivono i tre componenti della famiglia Subber, via Paterstrasse 18, Basilea, cittadini svizzeri giunti da qualche giorno in riviera per le vacanze. Verso le 17 mentre la mamma, Evelina Subber, faceva alcuni lavori, il figlio, di circa undici anni, giocava in cucina; ad un certo punto il ragazzo ha urtato con il piede una piccola bombola di gas liquido che alimentava un fornello acceso; il recipiente si è abbattuto lasciando sfuggire sul pavimento il contenuto.

Mentre il bambino spaventato, fuggiva dalla porta, la mamma, sopraggiunta di corsa, è stata investita dalle fiamme che dilagavano sul pavimento riportando ustioni alle mani ed al viso mentre temendo di rimanere prigioniera delle fiamme la donna ha accostato una sedia alla finestra e si è inoltrata sul vicino tetto di un'altra abitazione, lasciandosi poi cadere su un terrazzo sottostante.

Dato l'allarme i vigili del fuoco hanno prontamente domato le fiamme che hanno annerito tutto l'appartamento, distruggendo o danneggiando alcune porte interne: i danni non sono gravi. All'ospedale la Subber è stata dichiarata guaribile in pochi giorni ed è stata subito dimessa avendo riportato soltanto lesioni di primo grado.

Garzone di 15 anni precipita da 10 metri

Bordighera, 16 aprile.

(L. L.) Un operaio di 15 anni, Fortunato Pullino, abitante a Bordighera, è precipitato durante il lavoro da un'impalcatura, al secondo piano di una casa in costruzione. Il ragazzo, dopo un volo di circa dieci metri, è finito su un cumulo di sabbia che gli ha attutito notevolmente la caduta. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Bordighera, è stato ricoverato per la frattura del femore sinistro.

Operaio ustionato da uno scoppio di gas

Millesimo, 16 aprile.

(b. b.) Colpito dallo scoppio di una bombola d'ossigeno, un operaio è stato ricoverato per ustioni all'ospedale S. Giuseppe di Millesimo. Si tratta di Armando Facello, 58 anni, residente a Cengio in via Valbona.

Molti episodi hanno ravvivato la lunga festosa marcia

I protagonisti della passeggiata

Un signore di 72 anni ha staccato i giovani - All'arrivo ha detto: "Mi sento vent'anni di meno" La scommessa di un giovanotto d'Imperia giunto scalzo al traguardo - Un plotoncino di carabinieri ha battuto gli ufficiali - Il pianto di una sposa vercellese che aveva "perduto" il marito

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 16 aprile.

C'era il rischio, alla «Marcia delle civiche libertà», che i concorrenti — quasi duemila — vista la magnifica giornata e le zone attraversate, finissero per dar vita ad un enorme pic-nic, un'anticipazione della tradizionale scampagnata del lunedì di Pasqua. Se ciò non è accaduto lo si deve in parte allo spirito sportivo dei partecipanti e a tutta quella massa di spettatori che, lungo l'intero percorso, hanno formato una specie di fitta siepe umana ai bordi delle strade impedendo così «l'invasione» dei prati.

Al pic-nic, sia pure da consumarsi in piedi, avevano d'altronde pensato gli organizzatori della «A Campanassa» con quattro posti ristoro predisposti lungo il tracciato. Gli unici due concorrenti ad aver «derogato» sono stati il diciannovenne Ottorino Bianchi e Franca Silvestri, 25 anni, i quali, nei pressi di Cadibona, si sono visti fermare da alcuni contadini che a tutti i costi hanno voluto offrire a loro frutta e vino «Nostralino».

Poco più avanti, alla conca verde, quando ormai ci si stava avvicinando al traguardo, un arzillo signore di 73 anni, Luigi Garzoglio, di Savona, piccoletto e segaligno, in tuta come un atleta che si rispetti, diceva agli accompagnatori ed ai fotografi: *«Ma che cosa succede? Come mai i giovani sono rimasti indietro?».* E all'arrivo ha concluso: *«E' la prima volta che partecipo ad una marcia e mi pare di avere vent'anni di meno. Che ragazzi: le donne mi guardavano come quando ero un giovanotto».*

Ma c'era anche qualcuno più anziano di Garzoglio, come Guido Verzoletti, 87 anni, savonese, il cui unico commento è stato: *«Arrivederci, ci vedremo l'anno prossimo».* E Glauco Tassinari, 55 anni, di Vado Ligure, presentatosi in giacca e cravatta col vestito «buono», dopo aver concluso la gara in poco più di tre ore, rifiutando qualsiasi ristoro, ha detto: *«Sto benissimo, non ho bisogno di nulla».* E se n'è tornato a casa a tranquillizzare i familiari. Oggi, tanto per sgranchirsi le gambe, si è fatto i soliti dieci chilometri quotidiani andando sino alla Madonna del Monte, com'è ormai abituato a fare da qualche anno.

Savona. I marciatori all'arrivo si ristorano con il "Nostralino" (Telefoto)

Si è sfiorato anche il dramma familiare. E' stato quando, verso mezzogiorno, è giunta al traguardo una signora di Netro, in provincia di Vercelli. Viso sconvolto dalla fatica, lacrime agli occhi, Germana Coda-Cap, 38 anni, era disperata: *«Dove sono mio marito e mio figlio? Cercateli, chiamateli per altoparlante».* Mentre veniva accompagnata all'ambulanza per i massaggi, il piccolo mistero è stato svelato: la signora vercellese aveva partecipato da sola alla marcia, il marito ed il figlio la seguivano in auto. Data la particolarità del percorso e le necessità organizzative, ad un certo punto la vettura non ha potuto proseguire lungo la strada percorsa dai concorrenti e la povera signora, all'arrivo, distrutta dalla fatica, credeva di avere perso i congiunti. Tutto è poi finito bene, e, ricostituitasi, la famigliola ha ripreso la via del Piemonte.

I più ciarlieri, in genere, sono stati gli anziani. Umberto Ferretti, 57 anni, guardiano all'Ente bacini di Genova, ha percorso i 26 chilometri in circa due ore: *«Per me la gara era troppo corta, ci sarebbero voluti almeno 40 chilometri. E' stata una semplice passeggiata».* Poi si è saputo che il Ferretti è stato campione italiano veterani di marcia. Benedetto Antonini, 60 anni, abita a Cogoleto: *«Siamo venuti in una cinquantina dalla mia città ed io sono stato il primo a giungere al traguardo. Li ho battuti tutti malgrado i miei anni».* Se n'è andato tutto fiero ripromettendosi di sfottere gli amici.

Malgrado si dovessero anche percorrere sentieri sassosi, un paio di concorrenti non avevano scarpette quando sono giunti al traguardo. Per Davide Magnone, un sindacalista savonese, s'è trattato di un caso di forza maggiore, poiché ad un certo punto dalle suole gli sono spuntati dei chiodi all'interno. Rolando De Benedetti, imperiese, invece, aveva scommesso con gli amici che avrebbe camminato scalzo ed ha mantenuto la parola. All'arrivo, ad ogni modo, nessuno ha invidiato le condizioni dei suoi piedi.

Qualche altro «sfottò» nel plotoncino dei carabinieri del gruppo di Savona: sottufficiali e militari hanno preceduto al traguardo gli ufficiali. Nessuno, comunque, li ha incriminati per insubordinazione. Anzi, un ex appuntato ora in pensione, Nicolò Ricotta, toccato dall'estro, ha addirittura improvvisato una poesia in onore della marcia. Dove si dimostra che sport e cultura qualche volta possono andare a braccetto.

Vittorio Preve

Alla Camera di commercio d'Imperia

Ladri rubano un forziere e lo portano via in spalla

Imperia, 16 aprile.

(b. v.) Audace furto nella notte fra sabato e domenica, alla Camera di commercio di Imperia in via Matteotti. I ladri, incuranti del fatto che il giardino della Camera confinava proprio con quello della caserma dei carabinieri, sono penetrati nei locali forzando una finestra al piano terreno, sulla parte posteriore del palazzo.

Essi hanno dapprima rovistato negli uffici del direttore, dott. Diego Botta, forzando i cassetti della scrivania dove non erano contenuti valori. Quindi sono passati al piano superiore dove ha sede la ragioneria.

Qui hanno forzato un armadio blindato, che non conteneva denaro, rivolgendo poi la loro attenzione alla cassaforte murata nella parete. Quando si sono resi conto che non poteva essere aperta sul posto i malviventi se la sono portata dietro.

Secondo un primo calcolo essa conteneva circa seicentomila lire in contanti, assegni per un notevole valore, vaglia non esigibili e diversi libretti di conto corrente bancario.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI: — Tempo generalmente buono; su mar Ligure e sull'alto Tirreno: venti deboli variabili, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, mari quasi calmi o poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, venti da ovest 6 nodi, visibilità 25 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 18 gradi, pressione 1019,3 millibar in diminuzione.
Capo Mele: cielo sereno, vento sud-ovest 3 nodi, visibilità 8 chilometri, mare poco mosso, temperatura 14 gradi.
Isola Palmaria: cielo poco nuvoloso, vento nord-ovest 6 nodi, visibilità 14 chilometri, mare poco mosso, temperatura 12 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

FARMACIE

GENOVA — Centro: Alegiani, via Ponterotte 74 r; Palmarocchi, piazza Fontana 4/r; Balgnola, via Groppallo 2/r; S. Bernardo, via S. Bernardo 91/r. — Carignano: S. Giacomo, via N. Bixio 9 r. — Principe: Del Carmine, via Pollaro 20 r; Marittima, via B. Buozzi 3. — Circonvallazione a Monte: Castelletto, corso Firenze 8/r. — Foce-Tommaseo: Pizzi Pila, via Archimede ...

Taccuino del lettore

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Casana, vico Casana 22/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115; Genovese, corso Torino 40; Ghersi, corso Buenos Aires 74/r; Ormea, via ...

BORDIGHERA — Marcor, via V. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Farmacia Internazionale, via Cavour

MERCATI

BORSA DI GENOVA

SANREMO — Rose di serra: Baccarà ex. 1200-1600; Baccarà I 800-1000; Lara ex. 1500-2000; Lara I 800-1200; Regina ex. 1000-1500; Romantica I 600-800; Super star ex. 1200-1500; Super star I 600-800; Ardore ex. 1500-2000; Carina ex. 1000-1500; Sonia ex. 1800-3000; Corte varie 500-700. Rose a fiore medio: Biancaneve 500-700; Carol 300-400; Zorina e orange 400-500; Miss e Princess 500-1000; Generosa 150-250; Everl gold e Belinda 400-500; Garofani: Sim bianco 1000-1500; Sim ...

Dopo la sconfitta casalinga con il Derthona

Il Savona adesso rischia di perdere anche i tifosi

Volpi amareggiato: "Mi dispiace soprattutto per il presidente Briano che ha fatto tanto per la squadra" - Anche la sfortuna ha avuto un ruolo determinante per i biancoblù nella disastrosa serie di incontri con risultati negativi

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 16 aprile.

«E' deprimente illudersi di vincere un campionato e terminare poi alle spalle delle più grandi, nel ruolo di semplici comparse»: Volpi è costernato, al termine della partita le sue parole sono appena sussurrate, non di ira, ma di delusione. Il Savona, con la sconfitta interna di domenica, ha proseguito nella disastrosa serie di risultati negativi iniziati cinque giornate orsono con il pareggio interno contro il Belluno. Da una possibile promozione alla lotta senza gloria per il quinto posto: l'allenatore biancoblù ha buone ragioni per lamentare il calo ingiustificato di rendimento del proprio giocatori.

Deprimente, delusione, disastro: sono termini che indicano con sufficiente chiarezza il momento vissuto attualmente dalla società savonese. Quanto è stato fatto nel girone di andata ed in parte di quello di ritorno non può evidentemente essere dimenticato, ma la legge del calcio è spietata ed i tifosi adesso disertano sistematicamente gli spalti del «Bacigalupo» abbandonando la squadra al proprio destino. E' un pericoloso processo irreversibile che potrebbe avere gravi conseguenze anche sulla campagna acquisti della prossima stagione, quando sarà il momento di tirare le somme e di cercare finanziamenti per i nuovi acquisti.

«Non mi dispiace tanto per me o per i giocatori, continua Volpi nel suo sfogo, *quanto per il presidente. Il signor Briano ha fatto veramente tanto per il Savona compiendo enormi sacrifici e curandolo come meglio non avrebbe potuto fare. I premi ci sono, sempre, non cifre favolose, ma quanto basta perché ciascuno possa avere un maggior incentivo alla vittoria. Abbiamo portato spesso la squadra in ritiro per favorire la concentrazione psicologica degli atleti lontano da Savona, dove si sarebbero trovati ogni momento di fronte alle pressioni di tifosi. Abbiamo seguito ogni giocatore personalmente non trascurando un consiglio od un discorso amichevole. Di più davvero il signor Briano non avrebbe potuto fare e adesso la sua amarezza può essere compresa».*

— La gente non è vicina alla squadra...

«E' umanamente giustificabile. Avremmo molto bisogno dell'appoggio dei tifosi, ma evidentemente nessuno se la sente di spendere qualche biglietto da mille per assistere a spettacoli come quello contro il Derthona».

— Si tratta di mancanza di volontà o di concentrazione?

Soltanto a questa domanda il volto del trainer prende colore e per un attimo Volpi vorrebbe urlare per difendere i giocatori: *«La volontà è grande. I giocatori danno tutto quanto possiedono, ma non c'è un passaggio che riesca bene, non c'è un tiro un po' fortunato. Non voglio appellarmi alla cattiva sorte, ma come è possibile mantenere la calma quando tutto va storto? Tutte le squadre contro di noi diventano grandi e noi sembriamo una compagine di promozione».*

Savona. Tonoli subito dopo l'incidente

Le ultime sconfitte vanno attribuite evidentemente alla fatica di un campionato (ed ancora prima della Coppa Italia) che non ha concesso pause o periodi di riposo sufficienti al recupero fisico e psicologico. Un campionato che il Savona ha affrontato con forze estremamente limitate e che i numerosi infortuni hanno assottigliato ulteriormente, ultimo tra questi la frattura subita da Tonoli al setto nasale. I liguri hanno retto allo sforzo per lungo tempo conseguendo risultati superiori a qualunque ottimistica previsione iniziale. Le prime difficoltà poi (la deludente sconfitta col Parma, il violento incontro col Vigevano), si sono assommate alla fatica prostrando di colpo la forza della squadra. La soluzione evidentemente va ricercata nel proseguo di un campionato che non offre più alcun traguardo e che potrà essere affrontato sin da domenica, a Solbiate, con una ritrovata serenità di tutto l'ambiente.

Salvatore Rotondo

Sono messi sotto accusa gli arbitri

Una domenica sfortunata per le squadre finalesi

Il Finale ha pareggiato in casa con il Loano mentre il Finalpia è stato sconfitto a Borghetto Santo Spirito

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 16 aprile.

(s. d.) Le due squadre finalesi imputano all'arbitro le ragioni delle loro sfortunate prove di ieri. Il Finale ha infatti pareggiato in casa nel derby con il Loano, mentre il Finalpia è stato sconfitto a Borghetto Santo Spirito. *«E' stata una bella partita* — commenta Ugo Ferrero, vicepresidente del Finale Ligure — *resa nervosa dal desiderio della Loanese di vincere e dalla nostra ferma intenzione di impedirglielo. Anche l'arbitro tuttavia, in giornata poco felice, ha contribuito ad esasperare l'agonismo in campo espellendoci, fra l'altro, l'attaccante Bosio».*

Fra i giallorossi che hanno comunque interrotto parzialmente la marcia del Loano, superato in testa alla classifica dalla Taggese, ha fatto il suo rientro per un tempo, il difensore Comelli. Bella è stata anche la prova del portiere Calcagno che ha evitato due reti con prodigiosi interventi. Anche il Finalpia recrimina contro l'operato del direttore di gara Ranalli, di Sanremo. *«Ci ha annullato due gol ineccepibili* — dice l'allenatore Mariani — *ci ha negato due rigori evidentissimi e ci ha espulso Robatti. La società ha ora intenzione di fare un esposto alla Lega contro certi arbitraggi: non ci si rende conto infatti perché sia stato designato a dirigere la nostra partita proprio un arbitro di Sanremo, dato che il Carlin' Boys sono come noi in piena lotta per la salvezza».* La compagine biancoazzurra, tuttavia ha disputato una prova positiva meritandosi gli elogi degli stessi avversari, passati solo su calcio di punizione dello specialista Scazzola.

Con una rete di Bordero Pietra L. batte il Varazze

Pietra Ligure, 16 aprile.

(s. d.) Grazie ad una rete segnata da Bordero, al primo minuto di gioco, il Pietra Ligure ha battuto il Varazze conquistando due preziosissimi punti agli effetti della lotta per la salvezza.

I biancoazzurri infatti sono ora in quint'ultima posizione e domenica prossima faranno visita al Valdellora, una diretta rivale. *«I ragazzi hanno dimostrato di saper reagire* — dice il direttore sportivo Gino Bergallo — *e questo è un sintomo di buon auspicio per il futuro. De Rizzo per esempio ha giocato per un'ora con un piede infortunato ma coraggiosamente ha voluto restare al suo posto, rifiutando la sostituzione. Anche Colombo e Verona sono stati superlativi».*

Batturo dal Pietra L. per 1-0

Grave la crisi del Varazze dopo l'amarezza del derby

Varazze, 16 aprile.

(s. ch.) Ancora una sconfitta per il Varazze, battuto 0-1, fuori casa, nel derby con il Pietra Ligure. Si accentua così la crisi dei neroazzurri, fermi a 26 punti assieme a Sammargheritese, S. Agostino ed Arenzano.

A Pietra Ligure Giorgi ha iniziato, anche se con molta cautela, l'operazione giovani, che dovrebbe portare alla ribalta della prima squadra i migliori elementi della formazione juniores, per una verifica chiarificatrice prima della campagna acquisti e vendite.

Il Varazze, se riuscirà a ritrovare la forma e la concentrazione perdute, potrà ancora puntare alla conquista della terza poltrona della classifica. Infatti hanno perso anche le dirette concorrenti, il Rapallo, sconfitto dalla Levante, e l'Ovada, battuta dal S. Agostino. In testa continua lotta tra la capolista Pontedecimo e la Levante, di Paolo Barison.

Sconfitta esterna anche per il Vado, battuto 0-2 sul campo della Sammargheritese. I rossoblù di Arnaldo hanno messo fine, con questo incontro, alla bella serie positiva iniziata dopo l'insuccesso casalingo con il Pontedecimo. La salvezza sembra ugualmente cosa certa, ed è quindi comprensibile il rilassamento del rossoblù che ha causato la sconfitta di ieri.

Basket: Splugen Savona promossa in serie C

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 aprile.

(s. ch.) La squadra maschile della cestistica «Splugen Savona» ha ottenuto la promozione alla serie C con una giornata di anticipo sul termine del campionato. I due punti decisivi sono stati conquistati nel derby con il Savona Basket Club, vinto dai ragazzi di Pagnini per 68-39, in un incontro disputato al Palasport davanti ad un pubblico particolarmente numeroso.

Dopo alcuni campionati di assestamento, disputati con una formazione battagliera ma troppo giovane, la Splugen ha finalmente centrato l'obiettivo che si prefiggeva da tempo. Durante il torneo ha perso due soli incontri, con il Cus Genova e con il Lerici, entrambi distanziati ora di quattro punti, dimostrando una coesione ed una maturità tecnica di primo piano. Alla Splugen resta da giocare la partita con il Pescia, mentre il Savona Basket ha terminato il campionato con la sconfitta nel derby.

Queste le formazioni delle due squadre (tra parentesi i punti messi a segno dai singoli giocatori). *Splugen:* Vaira (6), Giacoletto (2), Debenedetti (7), Fallucca (4), Pietrantonio (6), Buscaglia (11), Fiori (16), Frumento C. (6), Sangalli (2), Parodi (3). *Savona Basket:* Valente (3), Masala (6), Griffo, Galessio (10), Fratelli (8), Guastavino, Frumento E. (3), Zampacorta, Abbo, Alessi (9).

Un savonese vince 5 milioni all'Enalotto

Savona, 15 aprile.

Un fortunato anonimo giocatore di Savona ha vinto all'Enalotto oltre cinque milioni. Ha azzeccato i dodici risultati della colonnina vincente dell'ultimo concorso con una scheda a sistema da 32 colonne, convalidata nella totoricevitoria di via Astengo gestita dal signor Edoardo De Benedetti.

Praticamente finito il campionato per i neroazzurri

Amarezza in campo a Imperia per la sconfitta con l'Asti (0-1)

Ancora una volta i neroazzurri hanno condotto una gara generosa, ma non sono stati fortunati - Turra, il capitano allenatore, ha detto: "Non meritavamo di perdere" - Applausi a Bodi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 aprile.

Perdendo contro l'Asti per una rete a zero l'Imperia ha toccato il fondo dell'amarezza di questo campionato che da tempo non ha, per lei, più nulla da dire: prima sconfitta stagionale in casa, appaiamento in classifica generale con la stessa Asti, superamento da parte dei «cugini» dell'Albenga. Non è certamente poco per l'ex prezioso «giocattolo» di Bonifacci partito (soprattutto dopo gli acquisti di Ghetti e Geremia) con la dichiarata intenzione di lottare per il primato. Polemicamente, al termine dell'incontro, i molti sportivi imperiesi che erano convenuti al campo, hanno applaudito Gigi Bodi, attuale allenatore dell'Asti, fischiando e «beccando» vari giocatori imperiesi, che forse tali fischi non meritavano.

La partita è stata, nel complesso, piacevole, tenuto conto che erano in campo due squadre incomplete, ed ormai parzialmente in disarmo: privi di entrambi i terzini titolari gli astigiani, assenti fra i nerazzurri nomi come Turra, Lorenzetti, Boido, Benedetto.

I tifosi dell'Imperia si congratulano con l'allenatore dell'Asti, Bodi (Telefoto)

Ancora una volta gli atleti dell'Imperia, dimostratisi comunque volenterosi, non sono stati fortunati. L'Asti ha avuto il merito di saper cogliere, al settimo del secondo tempo, una delle rare occasioni da rete che le si erano presentate. Tuttavia un pareggio avrebbe meglio rappresentato l'andamento della partita.

Il «personaggio» più osservato è stato Gigi Bodi, che ha assaporato in pieno il piacere della rivincita. E' stato molto diplomatico nelle sue dichiarazioni: *«Sono contento dei miei ragazzi — ha detto — quasi tutti giovanissimi delle ultime leve che si sono conquistati in questo campionato i primi "galloni" da titolari...».*

Bodi ha fatto un'affermazione che taluno troverà singolare: *«Ho sentito fischiare e beccare Geremia, ma voglio dire che se io avessi potuto disporre, al centro del mio attacco, di un uomo come lui avrei certamente potuto lottare per la vittoria finale e la promozione...».*

Infine la risposta alla domanda obbligata sull'eventuale ritorno all'Imperia: *«Oggi come oggi, non direi, non ci sono stati contatti, ma indubbiamente l'accoglienza che mi è stata fatta mi ha commosso. E' una cosa, comunque, di cui si può parlare».*

Sconsolato il capitano - allenatore Faustino Turra: *«E' una partita che non meritavamo di perdere: devo dire che i giocatori si sono impegnati, avrebbero voluto offrire al pubblico la vittoria ed hanno lottato fino all'ultimo. Ancora una volta siamo stati sfortunati: non mi pare giusto —* ha concluso — *che questa pesante eredità dovesse toccare proprio a me...».*

Bruno Viano

L'Albenga dopo il pareggio 1-1 ha condannato la Juve Domo?

L'arbitro assediato negli spogliatoi a Domodossola - La rete dei bianconeri contestata dai tifosi - Si teme la retrocessione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 16 aprile.

Pareggiando uno a uno sul terreno di Domodossola, i bianconeri dell'Albenga hanno probabilmente firmato la condanna alla retrocessione per la Juve Domo ed hanno superato in classifica i cugini imperiesi, con i quali stanno conducendo un duello a distanza per il platonico primato ligure.

Il pareggio conseguito dall'Albenga ha suscitato non poche contestazioni da parte dei giocatori e dei sostenitori avversari, i quali hanno assediato l'arbitro per oltre un'ora negli spogliatoi, mentre la comitiva bianconera ha potuto rientrare ad Albenga senza alcuna difficoltà.

Le ire dei tifosi ossolani si sono scatenate per due motivi: la rete segnata per l'Albenga da Di Fabio al 3' della ripresa sarebbe stata viziata da un fallo sul portiere, l'ex milanista Balzarini, tornato all'attività agonistica malgrado i suoi 37 anni; il secondo episodio discusso è la mancata concessione di un rigore per fallo di mano dello stopper Sobrero.

Sentiamo in proposito il punto di vista di Zanardini, portiere dell'Albenga. *«Le proteste degli ossolani sono infondate e l'arbitro ha azzeccato le sue valutazioni* — dice Zanardini —. *Sull'azione del gol di Di Fabio, è stato il portiere avversario in uscita a scontrarsi con Rizzin scattato con un ottimo stacco sul cross di Pioppo. Il portiere ha mancato la presa ed è finito a terra esclusivamente per colpa sua, e Di Fabio ha potuto insaccare. Quanto al rigore* — soggiunge Zanardini — *è vero che la palla è finita sulla mano di Sobrero, ma l'involontarietà del fallo non si può discutere».*

— Come ha giocato la squadra zeppa di rincalzi e di giovani?

«Inizialmente — spiega Zanardini — *si è faticato a trovare l'intesa e almeno in due occasioni abbiamo rischiato l'autorete, ma appena rinserrate le fila l'Albenga ha saputo manovrare molto meglio degli avversari e sull'uno a zero Di Fabio ha anche colpito la traversa. Abbiamo perciò giocato la nostra onesta partita ed il pareggio è meritato».*

g. m.

FINALE LIGURE — Seconda categoria: nella giornata dedicata ai recuperi il Garessio ha battuto per due a zero una Priamar, la cui classifica si fa sempre più precaria mentre il Cadibona ha sorprendentemente sconfitto per quattro a due il Calizzano, anch'esso invischiato nella lotta per non retrocedere.

SPOTORNO — Gli organizzatori dell'«incontro biennale della fotografia italiana» inaugurato nei giorni scorsi, hanno deciso di prolungare la mostra fino a lunedì 23 aprile in considerazione del notevole successo di pubblico che la stessa sta riscuotendo.

FINALE LIGURE — Terza categoria: il Valleggia ha concluso imbattuto il campionato vinto con due punti di vantaggio sul Millesimo. Nell'ultima giornata i Quiliesani hanno superato per quattro a due il Don Bosco di Savona.

La Nolese si è imposta su una debole Cairese

Priva di Danna non ha trovato la via del gol

Cairo Montenotte, 16 aprile.

(b. b.) Una Nolese estremamente bisognosa di punti ha battuto (due a uno) con la complicità dell'arbitro la Cairese, deludente sul piano della preparazione atletica.

La Cairese, priva della propria punta Danna, attualmente militare, non ha saputo tradurre in gol la superiorità espressa come volume di gioco. Nonostante l'espulsione di Tarigo, al 30' del primo tempo, i padroni di casa hanno dominato la gara dopo essere andati in vantaggio con Pastorino.

Un rigore negato ai padroni di casa al 15' della ripresa, ed uno concesso agli ospiti al 2' hanno determinato il punteggio della gara. Da un possibile due a zero, i padroni di casa sono stati costretti dalla decisione infelice dell'arbitro Burotto, al pareggio (uno a uno) la rete della vittoria, messa a segno da Rusticoni, sul finire della partita, rappresenta una autentica beffa ed una punizione ingiusta rapportata al gioco espresso dalle due compagini.

Per gli uomini di Macciò, che dopo una serie di successi registrano la seconda sconfitta, sono necessarie numerose riconsiderazioni, sia sul piano del gioco che sulla preparazione atletica.

Più difficile a Spotorno la posizione della squadra

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 16 aprile.

(a. f.) Nonostante l'impegno profuso da tutti i giocatori, la Spotornese non è riuscita a vincere l'incontro che la opponeva alla Carcarese, diretta concorrente nella lotta per la retrocessione. Dopo un primo tempo pieno di promesse, conclusosi con la rete dell'ottimo Vaudone, nella ripresa i difensori biancocelesti non hanno saputo impedire all'ala sinistra della Carcarese, Perotti, di concludere due volte a rete: per fortuna sul finire della partita il numero 13, Lucca, subentrato al terzino Crippa, riusciva a segnare la seconda rete per la squadra locale, pareggiando le sorti dell'incontro.

Il pareggio casalingo aggrava quindi la situazione della Sportonese.

Purtroppo la situazione si è fatta critica perché oltre ad occupare il fanalino di coda, la squadra biancoceleste, a tre punti dalla penultima, la stessa Carcarese, non dimostra di possedere, a parte l'impegno, un'intelaiatura tecnica.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 5 mesi al servizio di ... Ore 15-23.
ARISTON: I 7 diavoli del Tai-Kik. Ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi. Ore 15.30-23.
AUGUSTUS: L'isola misteriosa e il capitano Nemo. Ore 15-23.
GIOIELLO: Mezza notte per le vergini proibite. Ore 15-23.
GRATTACIELO: La mano nera. Ore 15-23.
IMPERIALE: Mani che uccidono.
LUX: Ultimo tango a Parigi. Ore 15-23.
OLIMPIA: Mani che uccidono. Ore 15-23.
ORFEO: Malizia. Ore 15-23.
PALAZZO: Riflessi in uno specchio scuro. Ore 15-23.
RITZ: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere. Ore 15.30-23.
RIVOLI: Malizia. Ore 15-23.
SMERALDO: I 7 desideri di una vergine. Ore 15-23.
UNIVERSALE: Da Hong Kong: l'urlo il furore la morte.
VERDI: Vogliamo i colonnelli. Ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA: Il flauto magico.
STABILE SALA E. DUSE: Forza Fido. Nuovo Teatro.
STABILE GENOVESE: Pierangeli per la signora Morli uno e due. Compagnia Mazzetti-Ferrari.
RAPALLO - GRIFONI: Fraulein Haus...
ITALIA: Rullo di tamburi.

SANTA MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: L'implacabile uomo di Saint Germain.
MIGNON: Il complesso del trapianto.
LUX: Il giro del due Borsalino.
CAMOGLI - ODEON: Era Sam Wallach.

LA SPEZIA

CIVICO: Ludwig.
ODEON: La ragazza dalla pelle di luna.
NUOVO MARCONI: L'uccello.
DIANA: Hongkong l'urlo il furore la morte.
COZZANI: Il carceriere solitario.
MONTEVERDE: Sandokan alla riscossa. All'inferno senza ritorno.
ASTRA: Nessuna pietà per Ulzana.
SMERALDO: Quando le leggende muoiono.
ARSENALE: Il decamerone proibito.
SAN TERENZIO - GIARDINO: Come il diritto ...
LERICI - GOLDONI: Katmandu.
CHIAVARI - CANTERO: Il sicidamo della foresta.
CENTRALE: Una cavalla tutta nuda.
NUOVO: Una vita difficile.
ODEON: Indovina chi viene a merenda?

SAVONA

DIANA: La morte nella mano.
ASTOR: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
...: Quando le donne si chiamavano madonne.
MODERNO: Due ragazzi da marciapiede.
ELDORADO: Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella.
OLIMPIA: Fango sudore e polvere da sparo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla?
CRISTALLO: Le millenarie dell'amore.
CERIALE - ODEON: L'infallibile pistolero strabico.
ALTARE - VALLECHIARA: Assassinio sul treno.
MILLESIMO - ITALIA: Un uomo ...
VARAZZE - TEIRO: Fratello Sole sorella Luna.
VERDI: Di più ancora di più.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Un bounty killer a Trinità.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: E' tanto ... e poi l'ammazzo.
VADO LIGURE - SABAZIA: Sallo.
SABAZIA: Salto.
SPOTORNO - MIGNON: Per salire più in basso.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Le 5 facce della violenza.
ONDINA: Un omicidio pieno di soldi.
IDEAL: Duo.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La dama rossa uccide sette volte.
LOANO - LOANESE: La mazurka di ... ballano a tutte.
PERLA: Verrete la cattivera nuda.
ALBENGA - AMBRA: Continuavano a chiamarli Er più ...
ASTOR: L'assassino uccide ancora.
CRISTALLO: La casa dei vampiri.
ALASSIO - RITZ: La signora e i suoi mariti.
COLOMBO: L'ultimo tango a Parigi.

IMPERIA

CAVOUR: Maldoror.
CENTRALE: Rapporto sul comportamento sessuale di tre ragazze bene.
DANTE: Kriminal Face.
AMBRA: Il Rally dei campioni.
ROSSINI: Le calde notti del Decamerone.
DIANO MARINA - DIANESE: Alla ricerca del piacere.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'arancia meccanica.
CERRI: Le pugni boccaccesche di un libertino.
SANREMESE: Le salamandre del deserto.
ORFEO: La Cancr.
LUX: Forza G.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Sette pistole per i McGregor.
ZENI: Joe Valachi segreti di Cosa Nostra.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il padrino.
IMPERO: E si salvò solo l'aretino Pietro.

ANNUNCI ECONOMICI